



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

Consiglio regionale del Lazio
INTERROGAZIONE IMMEDIATA
n. 775 del 30 settembre 2022



Al Presidente del Consiglio Regionale del Lazio
Marco Vincenzi

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

OGGETTO: Situazione di emergenza dovuta alla carenza di medici di medicina generale nella Regione Lazio

PREMESSO CHE

- La situazione della medicina territoriale nel Lazio è fortemente condizionata da alcune criticità che non hanno ancora trovato soluzioni, tra cui le liste di attesa interminabili, la carenza di posti letto nei pronto soccorso e la carenza di medici di famiglia;
- In particolare, rispetto al numero di medici in servizio che oggi sono 1500, entro i prossimi 24 mesi il 30% dei medici di famiglia andrà in pensione, ovvero almeno 1.320 camici bianchi dei 4.400 convenzionati con il Lazio a cui si dovrebbero poi aggiungere anche gli ospedalieri, ai quali si sommano altri 186 medici che non possono essere impiegati perché l'ultimo bando per l'assegnazione di nuovi specialisti sulle aree carenti risale al 2020 e la conseguente graduatoria, dopo quasi due anni, è stata pubblicata dall'assessorato alla Sanità del Lazio solo lo scorso 7 giugno;
- Ci sono aree del Lazio in grande sofferenza, come la Asl RM 6, con 22 mila cittadini rimasti senza medico, con il rischio che entro la fine del 2022 altri 250 mila abbiano la stessa sorte, in quanto ci sono 250 medici che stanno andando in pensione e che non possono rinviare ulteriormente. Lo stesso accade nella Asl RM 5, che copre l'area tiburtina e la Valle dell'Aniene, dove per poter raggiungere il proprio medico si devono fare decine di chilometri (a Palestrina non ci sono più medici dalla scorsa estate e i cittadini sono costretti a recarsi in altri Comuni). Analoghe situazioni si registrano nella ASL di Latina e di Viterbo e più in generale nelle aree non metropolitane;



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO



- A tali carenze di organico si aggiunge il calo della qualità dei servizi forniti, in quanto i medici in servizio, a causa dell'assenza di personale amministrativo (solo il 55% ne ha) e all'aumento dei carichi di lavoro (negli ultimi due anni i medici della Fimmg hanno avuto il 300% in più del lavoro. Nel 2019 e nel 2020 i dottori laziali che hanno 1.500 assistiti hanno emesso lo stesso numero di ricette, ovvero 22mila all'anno. L'anno seguente, il 2021, i numeri sono aumentati arrivando a 24mila ricette), non riescono più a garantire l'assistenza a tutti;

- La Regione Lazio ha concesso l'aumento aumentato del numero massimo di assistiti per ogni medico, portandolo da 1500 a 1800 e la proroga della permanenza in servizio dei camici bianchi, oltre i settanta anni, nonché la possibilità per la ASL di nominare nuovi medici iscritti al secondo anno di specializzazione dandogli non più di 780 assistiti, ma secondo le previsioni il quadro dovrebbe normalizzarsi solo nel 2026.

CONSIDERATO CHE

- la situazione di emergenza dovuta alla carenza di medici di medicina generale, anche in considerazione del contrasto alla pandemia, dovuta anche alla scarsa programmazione da parte di chi gestisce il sistema sanitario laziale;

SI INTERROGA L'ASSESSORE ALLA SANITA', ALESSIO D'AMATO

PER CONOSCERE

Quali siano le iniziative che la Regione Lazio intende adottare per far fronte alle suddette carenze, anche in riferimento all'utilizzo delle risorse previste nel PNRR per la sanità e la medicina territoriale.

Laura Corrotti